

Codice A1601B

D.D. 21 luglio 2020, n. 350

**Progetto di telelavoro domiciliare dott.ssa Elisa Malenotti. Nulla osta rinnovo**



**ATTO DD 350/A1601B/2020**

**DEL 21/07/2020**

**DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE**

**A1600A - AMBIENTE, ENERGIA E TERRITORIO**

**A1601B - Biodiversità e aree naturali**

**OGGETTO:** Progetto di telelavoro domiciliare dott.ssa Elisa Malenotti. Nulla osta rinnovo

Il telelavoro è stato introdotto nel pubblico impiego dall'art. 4 della legge 16 giugno 1998, n. 191, il quale prevede che le amministrazioni pubbliche possano avvalersi di forme di lavoro a distanza, allo scopo di razionalizzare l'organizzazione del lavoro e di realizzare economie di gestione attraverso l'impiego flessibile delle risorse umane;

l'art 14 della legge 7 agosto 2015, n° 124 recante *“Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”* al comma 3 prevede *“Con Direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri, sentita la conferenza unificata di cui all'art 8 del D.lgs 28 agosto 1997, n° 281, sono definiti indirizzi per l'attuazione dei commi 1 e 2 del presente articolo e linee guida contenenti regole inerenti l'organizzazione del lavoro finalizzate a promuovere la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro dei dipendenti”*;

in data 1 giugno 2017 è stata emanata la direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri n° 3/2017 *“Direttiva del presidente del Consiglio dei ministri recante indirizzi per l'attuazione dei commi 1 e 2 dell'art 14 della Legge 7 agosto 2015, n° 124 e Linee guida contenenti regole inerenti all'organizzazione del lavoro finalizzate a promuovere la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro dei dipendenti”*;

la disciplina organizzativa di tale materia è altresì contenuta nel D.P.R. 8 marzo 1999, n. 70 *“Regolamento recante disciplina del telelavoro nelle pubbliche amministrazioni”* e nel Contratto Collettivo Nazionale Quadro del 23 marzo 2000 *“Accordo quadro sul telelavoro”*, provvedimenti interamente richiamati dalle suddette Linee guida al punto D, lett.a);

l'art. 1 del CCNL del 14/09/2000 detta disposizioni per quanto riguarda l'attivazione del telelavoro in via sperimentale, nella forma del telelavoro domiciliare e nella forma del lavoro a distanza negli enti del comparto Regioni – Autonomie locali;

l'istituto del telelavoro è stato normato anche dall'art. 19 del Contratto Decentrato Integrativo per il personale non dirigente della Regione Piemonte del 14 novembre 2000, che prevede, da parte dell'Amministrazione, l'effettuazione di una ricognizione delle attività che possono essere

compatibili sia con le forme di lavoro a distanza, sia con quelle di lavoro domiciliare;

lo stesso art. 19 sopra citato stabilisce, al comma 2, che la Regione verifichi le compatibilità organizzative ed economiche per l'attuazione di progetti di sperimentazione di lavoro a distanza e di lavoro domiciliare, nei limiti e con le modalità dettate dall'art. 3 del D.P.R. 70/1999 sopra richiamato;

tenuto conto che la Giunta Regionale con D.G.R. n. 36-4403 del 19 dicembre 2016 "Piano per l'utilizzo del telelavoro per il personale della Giunta Regionale – triennio 2016-2018" ha disciplinato l'istituto del telelavoro per il personale della Regione Piemonte, quale soluzione organizzativa utile per andare incontro alle crescenti richieste di flessibilità della prestazione lavorativa;

preso atto che nella D.G.R. citata viene prevista la facoltà per i singoli Settori regionali di indicare situazioni di lavoro compatibili con una prestazione telelavorativa che non comporti disagi alla funzionalità dell'intera struttura e alla qualità del servizio fornito dalla stessa;

vista la citata prevede la presentazione di progetti secondo uno schema contenente i seguenti elementi:

- a. obiettivi che il progetto intende perseguire;
- b. attività interessate
- c. tecnologie di cui si prevede l'utilizzo
- d. tipologia di telelavoro
- e. numero di dipendenti interessati
- f. rientri periodici del lavoratore nella sede di lavoro
- g. tempi e modalità di realizzazione
- h. interventi proposti per la formazione del telelavoratore
- i. costi e benefici diretti ed indiretti che si prevedono dall'istituzione della postazione
- j. modalità organizzative per assicurare al telelavoratore adeguate comunicazioni con il contesto organizzativo da cui dipende.

Vista altresì la D.G.R. n. 23-1950 del 31 luglio 2015 che ha modificato l'art. 5 dell'Allegato 2 della D.G.R. n. 36-7453 del 15 aprile 2014 che disciplina la voce "dotazione", inserendo nuove modalità in materia di postazioni di lavoro e utilizzo della linea telematica del/la telelavorista;

considerato che gli adempimenti amministrativi necessari per l'attivazione del telelavoro sono caratterizzati da una procedura che ha inizio con l'elaborazione del progetto da parte della singola struttura interessata;

dato atto che, ai sensi della D.G.R. n. 23-1950 del 31 luglio 2015 che ha modificato la D.G.R. n. 36-7453 del 15 aprile 2014, questo Settore ha ravvisato una situazione lavorativa per la quale si può utilizzare lo strumento del telelavoro domiciliare e che con la Determinazione dirigenziale num. 412 del 1 agosto 2019 ha approvato un progetto di telelavoro per una durata di 12 mesi rinnovabili da svolgersi da parte della dipendente Elisa Malenotti e che tale attività dovesse prevedere almeno due rientri settimanali in Via Principe Amedeo 17, a Torino, da concordare con il dirigente;

ricordato che successivamente la dipendente Elisa Malenotti ha sottoscritto il contratto di telelavoro domiciliare in data 12 agosto 2019 con decorrenza dal 1 settembre 2019 e che lo stesso è ormai prossimo alla scadenza;

preso atto che il Responsabile del Settore Stato giuridico, ordinamento e formazione del personale

con nota prot. n. 20644 del 7/7/2020, ha espresso parere favorevole (nulla osta) al rinnovo del suddetto contratto di telelavoro domiciliare riferito alla dipendente Elisa Malenotti ,ai sensi delle vigenti normative e disposizioni amministrative;

considerato che le fasi relative agli adempimenti amministrativi necessari all'attivazione del progetto di che trattasi devono essere seguite e coordinate dalla struttura regionale competente in materia di personale;

dato atto che il presente provvedimento non comporta effetti diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio della Regione Piemonte;

attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della D.G.R. 1-4046 del 17.10.16;

#### IL DIRIGENTE

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- Legge 16 giugno 1998, n. 19 art. 4
- Legge 7 agosto 2015, n. 124 art 14
- Direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri n. 3/2017 del 1 giugno 2017
- D.P.R. 8 marzo 1999, n. 70 "Regolamento recante disciplina del telelavoro nelle pubbliche amministrazioni"
- Contratto Collettivo Nazionale Quadro del 23 marzo 2000 "Accordo quadro sul telelavoro"
- del Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro del 14/09/2000 art. 1
- Contratto Decentrato Integrativo della Regione Piemonte del 14 novembre 2000 art. 19
- D.G.R. n. 36-4403 del 19 dicembre 2016 "Piano per l'utilizzo del telelavoro per il personale della Giunta Regionale - triennio 2016-2018"
- D.G.R. n. 23-1950 del 31 luglio 2015
- artt. 3 e 16 D.lgs. 165/2001 e s.m.i.
- L.R. 23/08 art. 17

#### *determina*

- di approvare il rinnovo del progetto di telelavoro domiciliare, compatibilmente con i criteri e le linee guida dettati dalla D.G.R. n. 36-4403 del 19 dicembre 2016 “Piano per l’utilizzo del telelavoro per il personale della Giunta Regionale – triennio 2016-2018;
- di individuare la dott.ssa Elisa Malenotti, dipendente di categoria D2 assegnata al Settore *Biodiversità e aree naturali*, quale lavoratrice idonea alla partecipazione del progetto di che trattasi;
- di approvare il documento allegato al presente atto, per farne parte integrante e sostanziale, denominato “Progetto di lavoro a distanza”;
- di stabilire che l’attività di telelavoro domiciliare riferita alla dipendente Elisa Malenotti debba

avere la durata di 12 mesi eventualmente rinnovabili, e che tale attività debba prevedere almeno due rientri settimanali, nei giorni di martedì e giovedì, in Via Principe Amedeo 17, a Torino;

- di prendere atto che la dipendente Elisa Malenotti dovrà stipulare con l'Amministrazione regionale apposito contratto individuale subordinato di lavoro qualificato come "contratto di telelavoro", secondo le direttive previste dalla D.G.R. n. 36-4403 del 19 dicembre 2016 "Piano per l'utilizzo del telelavoro per il personale della Giunta Regionale – triennio 2016-2018" già citata;
- di inviare il progetto alla Direzione Segretariato generale – Settore Stato Giuridico, Ordinamento e Formazione del Personale per i successivi adempimenti previsti dalla D.G.R. n. 36-4403 del 19 dicembre 2016;
- di dare atto che il presente provvedimento non comporta effetti diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio della Regione Piemonte.

IL DIRIGENTE (A1601B - Biodiversità e aree naturali)  
Firmato digitalmente da Vincenzo Maria Molinari

Allegato

## PROGETTO DI TELELAVORO

### Obiettivi che il progetto intende perseguire

Agevolare il richiedente, alla luce delle politiche di conciliazione tra tempi di vita familiare e lavoro, riducendo gli spostamenti dall'abitazione alla sede di lavoro.

---

### Attività interessate (descrizione analitica delle attività oggetto del telelavoro)

Verifica delle attività condotte dagli Enti di Gestione delle Aree protette sulle azioni di contenimento della specie cinghiale: raccolta, archiviazione, elaborazione e pubblicazione dei dati di abbattimento; ottimizzazione dei sistemi di trasmissione e condivisione dei dati; ricognizione dei metodi di contenimento della specie e dei metodi di prevenzione dei danni alle coltivazioni.

---

### Tecnologie di cui si prevede l'utilizzo (descrivere i sistemi informativi che si utilizzeranno ed i relativi sistemi di supporto informatico e logistico)

Accesso alla posta elettronica, al server regionale (share di settore e di direzione), a Qgis e ai programmi del pacchetto Office.

---

### Tipologia di telelavoro (indicare se lavoro a distanza o domiciliare)

Telelavoro domiciliare.

---

### Numero di dipendenti interessati

1

---

### Rientri periodici del telelavoratore nella sede di lavoro

Almeno 2 da concordare con il dirigente.

---

### Interventi proposti per la formazione del telelavoratore

L'attività in oggetto non richiede specifica formazione.

---

### Costi e benefici diretti ed indiretti che si prevedono dall'istituzione della postazione

I costi riguardano la postazione di lavoro, comprensiva di Computer, telefono e strumenti di comunicazione (fax, scanner, stampante).

I benefici consistono nel garantire la realizzazione delle attività sopra indicate che non richiede un costante confronto con i colleghi, confronto che in ogni caso potrà essere messo in atto nelle giornate di rientro.

---

### Modalità organizzative per assicurare al telelavoratore adeguate comunicazioni con il contesto organizzativo da cui dipende

Utilizzo della linea ADSL già presente presso l'abitazione e utilizzo del PC di proprietà del dipendente.